Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — **Roma — Mercoledì 18 Maggio** — **Numero 116**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 25; » » 13; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 21
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Domani, 19 maggio 1898, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la GAZZETTA.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 3 aprile 1898:

Brustia Angelo, tenente legione Bologna, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° giugno 1898.

Con R. decreto del 4 maggio 1898:

Silva Luigi, tenente legione Napoli, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 4 maggio 1898:

Migliacci Amedeo, capitano 1° granatieri e Tanganelli Alfredo, capitano 6 fanteria, collocati in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di un anno.

Santamaria-Amato Silvestro, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di quattro mesi, a Napoli (R. decreto 26 dicembre 1897); l'aspettativa di cui sopra, viene prorogata per altri otto mesi.

Arma di cavalleria

Con R. decreto del 7 marzo 1898:

Pugi cav. Rodolfo, tenente colonnello comandante reggimento cavalleggeri di Caserta, promosso colonnello continuando nell'attuale comando, dal 16 maggio 1898.

Con R. decreto del 10 aprile 1898:

Langosco dei Conti nobile Federico, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Caserta, nominato comandante del reggimento lancieri di Novara cogli assegni del proprio grado, dal 16 maggio 1898.

Con R. decreto del 24 aprile 1898:

Giunti Leonardo, tenente reggimento cavalleggeri di Piacenza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di sei mesi.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 3 aprile 1898:

Balestreri cav. Giuseppe, capitano direzione artiglieria Piacenza, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° maggio 1898.

Con R. decreto del 24 aprile 1898:

Cattaneo dei Marchesi Di Belforte nob. Carlo, tenente colonnello comandante 8ª brigata costa, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 maggio 1898.

Con R. decreto del 7 maggio 1898:

Gonella Eustacchio, capitano 11 artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di un anno, dal 16 maggio 1898.

Di Saluzzo Di Paesana marchese Marco, capitano 15 id., id. id. id. per sei mesi, dal 16 id.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 21 aprile 1898:

Ventrella cav. Carlo, maggiore commissario direzione commissariato V corpo armata, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 maggio 1898.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 31 marzo 1898:

Villa Paolo, tenente 3 fanteria, trasferito nel corpo contabile militare e destinato 64 fanteria.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 14 aprile 1898:

I seguenti sergenti d'artiglieria, già volontari di un anno, sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria (articolo 11, n. 1, legge 2 luglio 1896) e destinati effettivi al distretto di residenza.

Dovranno presentarsi al comando del corpo a cui sono assegnati per prestare i tre mesi di servizio prescritti dalla legge, entro i limiti di tempo fissati dai numeri 4 e 6 dell'*Atto* 3 del corrente anno.

Giura Ascanio, distretto Bologna, distretto di residenza Bologna, corpo a cui è assegnato 13 artiglieria (treno).

Frugoni Arsenio, id. Brescia, id. id. Brescia, id. id. 4 id.

Con R. decreto del 24 aprile 1898:

Bordigioni Angelo, sottotenente artiglieria, distretto Treviso, considerato come dimissionario dal grado per non aver prestato il prescritto servizio nel limite di tempo fissato dalle disposizioni in vigore.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 4 maggio 1898:

Zanolini cav. Cesare, maggiore generale, cessa di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado e l'onore dell'uniforme.

Con R. decreto del 12 maggio 1898:

Zecchini cav. Alvise, tenente colonnello fanteria, distretto Salerno, nominato ispettore del tiro a segno nazionale per la provincia di Salerno.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Elenco degli Italiani morti in Rosario durante il 1° Trimestre 1898.

Humagali Antonia, d'anni 52, morta il 2-3 gennaio.
Facconi Zefferino, d'anni 47, morto il 2-3 id.
Ruggiero Carolina, morta il 2-3 id.
N. N. d'anni 55, (?) il 4 id.
Mafini Rosa, d'anni 20, morta il 4 id.
Torres Margherita, d'anni 56, morta il 4 id.
B. Maddalena in Saccone, d'anni 73, morta il 7 id.
Calderella Bernardo, d'anni 53, morto il 7 id.
Longhi Emilio, d'anni 32, morto il 7 id.
B. Francesca in Sartori, d'anni 33, morta il 7 id.
Juar Maria Vinc.ª, d'anni 19, morta il 7 id.
Urbano Anselmo, d'anni 18, morto l'8 id.
Martucci Alessandro, d'anni 58, morto il 10 id.
Ortellini Agostino, d'anni 40, morto il 10 id.
Carleza Leonardo, d'anni 58, morto il 10 id.
Oliverti Giuseppe, d'anni 52, morto il 12 id.
Sanza Antonio, d'anni 60, morto il 12 id.
Guiri Caterina, d'anni 26.
Rossi Rosa, d'anni 49, morta il 18 id.
Picorino Romolo, d'anni 18, morto il 19 id.
Alberti Giuseppe, d'anni 55, morto il 19 id.
Graffigna Luigi, d'anni 73, morto il 20 id.
O. Rosa in Merlati, d'anni 23, morto il 20 id.
Olearo Maggione, d'anni 23, morto il 21 id.
Torri Francesco, d'anni 38, morto il 21 id.
Chio Costantino, d'anni 68, morto il 25 id.
Giachello Giovanni, d'anni 35, morto il 26 id.
Pinto Angela, d'anni 36, morta il 27 id.
Caulini Angelo, d'anni 52, morto il 27 id.
Fonafido Francesco, d'anni 52, morto il 27 id.
Cascuevi Fortunato, d'anni 23, morto il 23 id., affogato.
Galli Giuseppe, d'anni 58, morto il 31 id.
Vaccari Giovacchino, d'anni 30, morto il 31 id.
Polita Rosa, d'anni 67, morta il 1° febbraio.
Baranella Carmela, d'anni 9, morta il 1° id.
Bello Gicomo, d'anni 59, morto il 3 id.
Sigarun Pietro, d'anni 65 morto il 3 id.
Aranna Agostino, d'anni 62, morto il 3 id.
Di Salvori Sania, di anni 30, morta il 5 id.
Colombo Luisa, d'anni 19, morta il 5 id.
M. Florenzia in Rosini, d'anni 24, morta il 5 id.
N. Battista, d'anni 39, morto il 5 id.
Gagolli Giovanni, d'anni 26, morto il 9 febbraio.
Blasco Cataldo, d'anni 36, morto il 9 id.
Quisterio Teresa, d'anni 38, morta il 9 id.
Giacopetti Federico, d'anni 18, morto il 12 id.
Praettore Serafino, d'anni 50, morto l' 11 id.
Disanto Maria, d'anni 19, morta il 14 id.
Dalisandro Camillo, di mesi 10, morto il 15 id.
Busiglio Antonio, d'anni 60, morto il 16 id.
Bartolino Gio Batta, d'anni 65, morto il 19 id.
Testa Bartolomeo, d'anni 64, morto il 10 id.
Lora Battista, d'anni 57, morto il 19 id.
Rosso Giovanni, d'anni 37, morto il 20 id.
Brarda Domenico, d'anni 18, morto il 21 id.
Grossi Rosa, d'anni 61, morta il 21 id.
Ghiringhelli Luigi, d'anni 34, morto il 22 id.
Mazza Maria, d'anni 6 1|2, morta il 23 id.
Incronados Giovanni, d'anni 20, morto il 23 id.
Drarda Domenico, d'anni 32, morto il 23 id.
Ferrando Marco, d'anni 40, morto il 24 id.
Fusetti Giuseppe, d'anni 42, morto il 24 id.
Valazzi Rosa, d'anni 42, morta il 24 id.
Faccenda Giacomo, d'anni 76, morto il 24 id.
C. Angela in Piotti, d'anni 41, morto il 25 id.
Vizasso Lucia, d'anni 60, morta il 26 id.
Dere Arturo, d'anni 20, morto il 26 id.
Piani Francesco, d'anni 45, morto il 27 id.
Brunnianti Luisa, d'anni 35, morta il 21 id.
Creseri Giuseppe, d'anni 27, morto il 27 id.
Longo Giov. Pietro, d'anni 2 1|2, morto il 28 id.
Garibaldi Francesco, d'anni 55, morto il 28 id.
De Luca Tullio, d'anni 32, morto il 1° marzo.
Constansi Virginia, d'anni 30, morta il 4 id.
Girardo Carlo, d'anni 58, morto il 4 id.
De Leonardi Lucia, d'anni 42, morta il 4 id.
Gasparelli Emilio, d'anni 3, morto il 5 id.
Antola Nicola, d'anni 38, morto il 7 id.
Nicolas Maurizio, d'anni 50, morto il 7 id.
Cossai Sebastiano, d'anni 34, morto l'8 id.
Pietrobon Giuseppe, d'anni 44, morto l'8 id.
Cocaro Emilio, d'anni 30, morto il 10 id.
Barbieri Pietro, d'anni 57, morto l'11 id.
Calzolari Giuseppe, d'anni 41, morto l'11 id.
Peletti Pietro, d'anni 52, morto il 13 id.
Isaldi Giuseppe, d'anni 3, morto il 14 id.
Carboni Giovanni, d'anni 12, morto il 14 id.
Bacciocchi Giuseppe, d'anni 36, morto il 14 id.
Ravollini Giuseppe, d'anni 55, morto il 14 id.
Camporra Giovanni, d'anni 24, morto il 16 id.
Stolfi Giuseppe, d'anni 23, morto il 19 id.
Susini Pietro, d'anni 33, morto il 21 id.
Pizutto Rosalia, d'anni 45, morta il 21 id.
Campilongo Leonardo, d'anni 18, morto il 22 id.
Schiagno Michele, d'anni 28, morto il 22 id.
Moretti Angelo, d'anni 29, morto il 22 id.
Balve Giuseppe, d'anni 48, morto il 22 id.
Savia Costantino, d'anni 37, morto il 23 id.
Boratto Luigi, d'anni 48, morto il 24 id.
Puppo Antonio, d'anni 42, morto il 24 id.
Del Fabbro Teresa, d'anni 23, morta il 24 id.
Pellegrini Orazio, d'anni 50, morto il 26 id.
Rizzo Francesco, d'anni 35, morto il 28 id.
Casale Giuseppina, d'anni 20, morta il 28 id.
Angolli Maria, d'anni 28, morta il 28 id.
De Antonio Pietro, d'anni 40, morto il 30 id.
Nocetti Anna in Camera, d'anni 76, morta il 30 id.
Pin Santina, d'anni 24, morta il 31 id.
Petruzzi M. Luisa, d'anni 43, morta il 31 id.

Rosario, il 2 aprile 1898.

V.° il R. Console
C. BERTOLA.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 15 corrente, in S. Gregorio Magno, provincia di Salerno, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 17 maggio 1893.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di* febbraio *1898*

A – Risparmi.

	Quantità degli ufizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		di deposito	di rimborso	complessive	Emessi	Estinti	Eccedenze degli emessi sugli estinti
Mese di febbraio 1898	2	226,031	171,992	398,023	18,359	13,712	4,647
Mesi precedenti dell'anno in corso	4	334,769	166,347	501,116	37,489	13,140	24,349
Somme totali dell'anno stesso	6	560,800	338,339	899,139	55,848	26,852	28,996
Anni 1876-1897	4,889	34,616,379	21,173,235	55,789,614	5,403,751	2,390,747	3,013,004
SOMME COMPLESSIVE	4,895	35,177,179	21,511,574	56,688,753	5,459,599	2,417,599	3,042,000

	MOVIMENTO DEI FONDI						
				RIMBORSI			
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	Effettivi	Mediante acquisti di rendita del Debito Pubblico o depositi nella Cassa dei Depositi e Prestiti	Somme complessive dei rimborsi	RIMANENZE
Mese di feb. 1898.	25,643,639 63	—	25,643,639 63	22,218,623 22	1,270,197 41	23,488,820 63	2,154,819 —
Mesi precedenti dell'anno in corso	45,224,947 35	—	45,224,947 35	25,939,677 91	874,796 20	26,814,474 11	18,410,473 24
Somme totali dell'anno stesso	70,868,586 98	—	70,868,586 98	48,158,301 13	2,144,993 61	50,303,294 74	20,565,292 24
Anni 1876-1897	3,351,170,691 73	152,325,174 67	3,503,495,866 40	(a) 2,799,511,015 39	167,345,038 63	2,966,856,054 02	536,639,812 38
SOMME COMPLESSIVE	3,422,039,278 71	152,325,174 67	3,574,364,453 38	2,847,669,316 52	169,490,032 24	3,017,159,348 76	557,205,104 62

(*a*) Ai 2,799,516,015 39 portati nel conto di gennaio si sono dedotte L. 5000 per correggere un errore occorso nel dicembre 1897.

B – Depositi giudiziali.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZE
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di febbraio 1898	5,043	3,114,140 02	5,984	3,386,589 32	—
Mesi precedenti dell'anno in corso	5,216	2,672,527 57	6,452	3,883,363 26	—
Somme totali dell'anno stesso	10,259	5,786,667 59	12,436	7,269,952 58	—
Anni 1883-1897	573,873	379,270,807 09	863,654	361,350,884 50	—
SOMME COMPLESSIVE	584,132	385,057,474 68	876,090	368,620,837 08	16,436,637 60

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1896-97.	Contanti nella Tesoreria Centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciali e valori presso la Zecca	233,510,172 74	
	Fondi in via ed all'estero	66,856,789 29	
			300,366,962 03

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1897 al 30 aprile 1898

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di bilancio.	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	160,611,393 20	1,166,280,365 79	1,326,891,758 99	
	Id. II. Costruzione di ferrovie	20,373 11	628,433 94	648,807 05	
	Id. III. Movimento di capitali	989,160 47	17,508,039 17	18,497,199 64	
	Id. IV. Partite di giro	547,060 53	34,922,573 90	35,469,634 43	
		162,167,987 31	1,219,339,412 80	1,381,507,400 11	1,381,507,400 11
III. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	168,759,222 57	2,036,224,297 65	2,204,983,520 22	
	In conto crediti	68,447,002 20	471,900,640 81	540,347,643 01	
		237,206,224 77	2,508,124,938 46	2,745,331,163 23	2,745,331,163 23
				Totale	4,427,205,525 37

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1897	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 30 aprile 1898
		Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	
I. Buoni del Tesoro	263,559,000 —	276,391,500 —	265,274,500 —	274,676,000 —
II. Vaglia del Tesoro	25,947,889 26	1,038,465,422 03	1,047,901,073 20	16,512,238 09
III. Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	185,000,000 —	165 000,000 —	20,000,000 —
IV. Amminist. del Debito pubblico in conto corr. infruttifero	215,495,192 99	232,871,597 65	310,635,254 52	137,731,536 12
V. Id. Fondo Culto id. id.	15,576,801 01	20,542,139 25	15,551,536 96	20,607,403 30
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	18,164,814 40	72,101,212 75	50,948,119 99	39,317,827 16
VII. Id. id. id. infruttifero.	19,690,219 43	144,610,768 28	118,554,344 75	45,746,642 96
VIII. Conto corrente per l'emissione dei Buoni di cassa	110,000,000 —	—	—	110,000,000 —
IX. Incassi da regolare	61,879,328 07	(*) 235,000,880 26	261,841,979 74	(*) 35,038,228 59
Totale dei debiti.	730,313,245 16	2,204,983,520 22	2,235,666,889 16	699,629,876 22

RIEPI

Conto di Cassa	
Situazione dei crediti di Tesoreria	
Totale dell'attivo.	
Situazione dei debiti di Tesoreria	
Situazione di Cassa — Attiva.	
Situazione di Cassa — Passiva	

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

(*) Negli incassi da regolare sono compreso L. 22,500,000, rappresentanti la somma dei biglietti di Stato, dei quali era stata autorizzata l'emissione con l'articolo 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47.

Con reale decreto del dì 27 dello stesso mese di marzo, n. 99, si è provveduto, perchè la circolazione dei biglietti di Stato autorizzata nella accennata somma di L. 22,500,000 fosse ridotta a L. 11,250,000. A siffatta riduzione si provvide con le modalità stabilite nello stesso decreto e mediante decreto ministeriale del 12 aprile 1898. Nel prossimo conto la circolazione dei biglietti di Stato, interamente coperti da specie d'argento, sarà inscritta fra i debiti di tesoreria nella somma ridotta di 11 milioni e un quarto.

Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 30 aprile 1898.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1897 al 30 aprile 1898

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
I. Per spese di bilancio.	Ministero del Tesoro	17,378,347 84	410,963,943 19	428,342,291 03	
	Id. delle Finanze	17,076,480 15	141,945,340 07	159,021,820 22	
	Id. di Grazia e Giustizia	3,290,389 32	29,349,381 81	33,139,771 13	
	Id. degli Affari Esteri	719,283 84	7,678,793 73	8,398,077 57	
	Id. della Istruzione Pubblica	3,841,052 97	33,149,131 93	36,990,187 90	
	Id. dell'Interno	5,499,732 82	52,836,593 65	58,336,326 47	
	Id. dei Lavori Pubblici	4,648,437 11	66,151,850 67	70,800,287 78	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	4,532,067 38	45,178,760 32	49,710,827 70	
	Id. della Guerra	23,989,868 41	241,897,140 95	265,887,009 36	
	Id. della Marina	8,425,025 79	90,545,123 35	98,970,149 14	
	Id. dell'Agricolt. Indust. e Comm.	924,063 28	8,643,986 53	9,568,049 81	
		90,324,748 91	1,128,840,049 20	1,219,164,798 11	1,219,164,798 11

Decreto Ministeriale di scarico N. 59387/7215 del 7 giugno 1897 a favore del Tesoriere Centrale	292,112 81	
Decisione della Corte dei Conti del 24 giugno 1897 per l'annullamento del debito del già Tesoriere di Napoli Ciambra Francesco	11,960 —	308,330 63
Decreti Ministeriali di scarico 17 marzo e 25 aprile 1898 a favore della Zecca	4,257 82	

		Mese	Precedenti	Totale	
II. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	215,494,336 05	2,020,172,553 11	2,235,666,889 16	
	In conto crediti	73,052,556 26	597,021,114 21	670,073,670 47	
		288,546,892 31	2,617,193,667 32	2,905,740,559 63	2,905,740,559 63
				Totale dei pagamenti	4,125,213,688 37
(a) III. Fondo di Cassa al 30 aprile 1898	Argento immobilizzato a garanzia dei Buoni di Cassa		110,000,000 —		
	Valuta metallica e cartacea disponibile, comprese L. 5,347,251 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti ai termini della legge 7 aprile 1881, n. 133 e valori presso la Zecca		123,818,506 90	233,818,506 90	301,991,837 —
	Fondi in via ed all'estero			63,173,330 10	
				Totale	4,427,205,525 37

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1897	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 30 aprile 1898
		Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	
I. Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti art. 21 della legge 8 agosto 1895 e legge 17 gennaio 1897	80,000,000 —	17,500,000 —	6,250,000 —	b) 91,250,000 —
II. Amministr. del Debito pubb. per pagamenti da rimborsare.	75,451,574 16	370,917,848 89	307,952,614 24	138,416,808 81
III. Id. Fondo per il Culto. id. id.	13,397,163 85	18,188,913 69	13,354,857 16	18,231,220 38
IV. Altre Amministrazioni id. id.	27,583,121 69	137,892,890 13	103,260,638 10	62,215,373 72
V. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	66,200 —	84,400 —	140,300 —	10,300 —
VI. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	2,043,970 77	—	12,288 28	2,031,682 49
VII. Diversi	4,226,132 24	125,489,617 76	109,376,945 23	20,338,804 77
Totale dei crediti	202,768,162 71	670,073,670 47	540,347,643 01	332,494,190 17
Eccedenza dei debiti sui crediti	527,545,082 45	—	160,409,396 40	367,135,686 05
Totale come contro	730,313,245 16	670,073,670 47	700,757,039 41	699,629,876 22

LOGO.

30 giugno 1897	30 aprile 1898	DIFFERENZA	
		Attiva	Passiva
300,366,962 03	301,991,837 —	1,624,874 97	—
202,768,162 71	332,494,190 17	129,726,027 46	—
503,135,124 74	634,486,027 17	131,350,902 43	—
730,313,245 16	699,629,876 22	30,683,368 94	—
—	—	162,034,271 37	—
227,178,120 42	65,143,849 05	—	—

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 91,250,000 depositate nella Cassa Depositi e Prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato. Questa somma è stata portata fra i crediti di Tesoreria.

(b) La somma di L. 91,250,000 è composta per L. 60,000,000 di monete decimali d'oro, per L. 27,500,000 di monete divisionali italiane d'argento e per L. 3,750,000 di scudi.

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di aprile 1898 e a tutto il mese stesso per l'Esercizio 1897-98

INCASSI Entrata ordinaria.	MESE di aprile 1898	MESE di aprile 1897	DIFFERENZA nel 1898	Da luglio 1897 a tutto aprile 1898	Da luglio 1896 a tutto aprile 1897	DIFFERENZA nel 1898
Categoria I. – *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	8,492,098 87	13,335,656 85	— 1) 4,843,557 98	79,096,410 11	82,179,016 27	— 3,082,606 16
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	32,200,109 03	32,174,772 28	+ 25,336 75	159,389,580 16	161,320,680 68	— 1,931,100 52
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	29,671,695 50	30,991,867 43	— 2) 1,320,171 93	203,051,790 44	207,338,178 22	— 4,286,387 78
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	15,564,352 80	14,420,869 45	+ 3) 1,143,483 35	165,739,704 75	167,820,844 49	— 2,081,139 74
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,220,906 17	1,259,214 88	— 38,308 71	16,144,030 16	15,784,184 93	+ 359,845 23
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legaz. e dei Cons. all'estero	38,742 21	111,478 27	— 72,736 06	504,114 98	678,352 75	— 174,237 77
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	3,684,376 77	3,478,557 64	+ 205,819 13	30,761,895 55	37,392,084 42	+ 2,369,811 13
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti marit.	23,098,255 53	18,783,900 92	+ 4) 4,314,354 61	207,885,412 08	196,488,663 3	+ 11,396,748 72
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consum. escl. quelli delle città di Napoli e di Roma	4,236,082 41	4,265,978 05	— 29,895 64	41,855,238 94	41,967,823 12	— 112,584 18
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio consumo della città di Napoli	1,144,920 94	1,189,491 65	— 44,570 71	11,292,991 22	11,358,602 18	— 65,610 96
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio consumo della città di Roma	1,379,665 36	1,386,126 26	— 6,460 90	13,746,765 74	13,379,327 93	+ 367,437 81
CONTRIBUTI – Privative – Tabacchi	15,841,865 86	15,866,877 68	— 25,011 82	155,850,786 80	156,980,207 23	— 1,129,420 43
CONTRIBUTI – Privative – Sali	5,550,260 80	5,541,165 81	+ 9,094 99	60,515,455 57	61,404,681 63	— 889,226 06
CONTRIBUTI – Privative – Lotto	5,325,595 12	5,432,468 99	— 106,873 87	52,869,172 93	51,304,869 43	+ 1,564,303 50
Proventi ai servizi pubblici – Poste	5,011,110 19	4,426,267 14	+ 584,843 05	46,161,448 64	44,357,388 96	+ 1,804,059 68
Proventi ai servizi pubblici – Telegrafi	1,142,033 33	1,152,639 51	— 10,606 18	10,947,651 60	11,458,962 13	— 511,310 53
Proventi ai servizi pubblici – Servizi diversi	1,724,837 41	1,718,467 20	+ 6,370 21	16,137,009 08	14,674,918 02	+ 1,462,091 06
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,603,523 63	2,016,997 98	— 413,474 35	15,868,950 27	20,790,982 30	— 4,922,032 03
Entrate diverse	2,344,202 57	2,646,975 11	— 302,772 54	19,959,603 64	20,848,310 59	— 888,706 95
TOTALE *Entrata ordinaria*	159,274,634 44	160,199,773 04	— 925,138 60	1,316,778,012 66	1,317,528,078 64	— 750,065 98
Entrata straordinaria.						
Categoria I. – *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,322,648 08	952,482 98	+ 370,165 10	4,960,494 79	4,536,355 37	+ 424,139 42
Entrate diverse	13,324 44	22,239 35	— 8,914 91	4,713,618 75	1,444,189 35	+ 3,269,429 40
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	279 78	528 04	— 248 26	19,570 34	41,575 79	— 22,005 45
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	198 36	172 29	+ 26 07	3,134 68	6,180 60	— 3,045 92
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi	308 10	389 66	— 81 56	416,927 77	4,142,541 87	— 3,725,614 10
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	20,373 11	30,379 61	— 10,006 50	648,807 05	544,145 55	+ 104,661 50
Categoria III. – *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	853,375 63	1,294,502 54	— 441,126 91	9,251,178 60	12,362,576 28	— 3,111,397 68
Riscossione di crediti	»	»	»	4,000,000 —	4,000,000 —	»
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	217 50	400 —	— 182 50	617,977 67	477,060 72	+ 140,916 95
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	62,166 33	222,364 89	— 160,198 56	776,834 68	1,461,488 82	— 684,654 14
Partite che si compensano nella spesa	73,401 01	112,242 51	— 38,841 50	3,744,739 38	3,836,222 06	— 91,482 68
Ricuperi diversi	»	»	»	106,469 31	80 —	+ 106,389 31
Capitoli aggiunti per resti attivi	»	13 50	— 13 50	»	69,389,648 32	— 69,389,648 32
TOTALE *Entrata straordinaria*	2,346,292 34	2,635,715 37	— 289,423 03	29,259,753 02	102,242,064 73	— 72,982,311 71
Partite di giro	547,060 53	244,915 32	+ 302,145 21	35,469,634 43	37,306,250 99	— 1,836,616 56
TOTALE GENERALE	162,167,937 31	163,080,403 73	— 912,416 42	1,381,507,400 11	1,457,076,394 36	— 75,568,994 25

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di aprile 1898	MESE di aprile 1897	DIFFERENZA nel 1898	Da luglio 1897 a tutto aprile 1898	Da luglio 1896 a tutto aprile 1897	DIFFERENZA nel 1898
Ministero del Tesoro (*a*)	17,378,347 81	46,120,876 78	— 28,742,528 94	428,342,291 03	527,492,295 46	— 99,150,004 43
Id. delle Finanze	17,076,480 15	22,044,520 47	— 4,968,040 32	159,021,820 22	159,386,068 68	— 364,248 46
Id. di Grazia e Giustizia	3,290,389 32	2,676,634 04	+ 613,755 28	33,139,771 13	27,413,019 39	+ 5,726,751 74
Id. degli Affari Esteri	719,283 84	605,450 14	+ 113,833 70	8,398,077 57	7,906,570 30	+ 491,507 27
Id. della Istruzione Pubblica	3,841,052 97	3,346,631 08	+ 494,421 89	36,990,187 90	34,845,641 46	+ 2,144,546 44
Id. dell'Interno	5,499,732 82	4,711,677 44	+ 788,055 38	58,336,326 47	55,235,249 05	+ 3,101,077 42
Id. dei Lavori Pubblici	4,648,437 11	5,476,303 49	— 827,866 38	70,800,287 78	81,540,779 41	— 10,740,491 63
Id. delle Poste e Telegrafi	4,532,037 38	5,711,247 62	— 1,179,180 24	49,710,827 70	48,151,372 50	+ 1,559,455 20
Id. della Guerra	23,989,868 41	21,012,248 57	+ 2,977,619 84	265,887,009 36	222,719,548 81	+ 43,167,460 55
Id. della Marina	8,425,025 79	8,899,724 97	— 474,699 18	98,970,149 14	88,613,487 19	+ 10,356,661 95
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	924,063 28	759,602 70	+ 164,460 58	9,568,049 81	8,834,315 31	+ 773,734 50
TOTALE pagamenti di bilancio	90,324,748 91	121,364,917 30	— 31,040,168 39	1,219,164,798 11	1,262,138,347 56	— 42,973,549 45
Decreti di scarico	4,257 82	—	+ 4,257 82	308,330 63	208 50	+ 308,122 13
TOTALE PAGAMENTI	90,329,006 73	121,364,917 30	— 31,035,910 57	1,219,473,128 74	1,262,138,556 06	— 42,665,427 32
Differenza Attiva	71,838,980 58	41,715,486 43	30,123,494 15	162,034,271 37	194,937,838 30	—
Differenza Passiva	—	—	—	»	—	32,903,566 93
TOTALE *come contro*	162,167,987 31	163,080,403 73	— 912,416 42	1,381,507,400 11	1,457,076,394 36	— 75,568,994 25

(*a*) La diminuzione nei pagamenti riguardanti il bilancio del Ministero del Tesoro deriva da ciò che dal mese di novembre 1897 ebbe effetto la legge 11 giugno 1897, n. 182, per la quale la spesa per il servizio delle pensioni ordinarie, che prima era sostenuta coi fondi del Tesoro, venne trasportata in ispeciali capitoli nel bilancio di ciascun Ministero.

NOTE

Mese di marzo 1898.

1. La Società esercente la rete Mediterranea ha versato la parte spettante allo Stato sui prodotti lordi delle ferrovie, pel trimestre marzo-aprile, nel 1897 in aprile, nel 1898 il 2 maggio.
2. Ritardo nella parificazione delle ritenute fra la Direzione Generale del Tesoro e quella del Debito Pubblico.
3. Il maggior prodotto si è verificato in parte nelle tasse di successione per una cospicua eredità, ed in parte in quelle sulle concessioni governative per effetto della legge 8 luglio 1897 n. 266.
4. Maggiori introduzioni di grano e di prodotti industriali.

Roma, 17 maggio 1898.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª
S. ZINCONE.

Il Direttore Generale
B. STRINGHER.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 631785 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 480 al nome di Sodo Mariannina fu Bernardino, moglie di *Masola* Giuseppe, domiciliata in Napoli, con annotazione, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Soda* Mariannina fu Bernardino, moglie di *Masula* Giuseppe, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 maggio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1129626 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 175, al nome di Vitali Luigi, Ignazio e Maria fu Paolo, minori, sotto la tutela di Pietro Vitali, domiciliati in Bergamo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vitali Luigi, *Paolo* Ignazio e Maria fu Paolo, minori, sotto la tutela di Pietro Vitali, domiciliati in Bergamo, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 maggio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 180575 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 63975 della soppressa Direzione di Milano) per L. 35, al nome di Goi Luigi, Francesca, Annunciata, Maria ed *Antonietta*, minori rappresentati dal loro padre Goi Antonio di Cassignanica (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Goi Lui*gia*, Francesca, Annunciata Maria ed *Antonio* ecc. c. s., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1898.

Per il Direttore Generle
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 767681 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 35, al nome di Maschio Maria, Elisa ed Enrico di Luigi, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Borzonasca (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cassinelli Giovanna Maria*, *Maria Giovanna Elisa* ed *Enrico* Luigi Angelo, minori ecc. c. s., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 541.

17 maggio 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	98.51 1/2	96.51 1/2
	4 1/2 % *netto*	108.22 1/4	107.09 3/4
	4 % *netto*	98.35	96.35
	3 % *lordo*	61.51 1/4	60.34 1/4

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Relazione *sul concorso alla cattedra di professore ordinario di Storia del Diritto italiano nell'Università di Macerata.*

La Commissione incaricata di esaminare i titoli dei concorrenti alla cattedra di Storia del Diritto italiano nella R. Università di Macerata, era composta dei prof. Schupfer, Nasi, Tamassia, Pepere, e Gaudenzi. Radunatasi in Roma il giorno 14 ottobre 1896 si costituì eleggendo a presidente e relatore il prof. Schupfer, a segretario il prof. Tamassia.

Si presentarono al concorso i sigg. Zdekauer Lodovico, Ciccaglione Federico, Palumbo Luigi, Besta Enrico e Siciliano-Villanueva Luigi. Presa notizia dei titoli e documenti presentati dai candidati, la Commissione si occupò più particolarmente dei loro lavori scientifici. Ognuno dei commissari espresse il proprio parere intorno ad essi, e ne seguì un'ampia discussione, che si trova consegnata nei verbali. Il giudizio che ne risultò è il seguente.

Lo Zdekauer è un lavoratore serio, indefesso, di una operosità scientifica, mai interrotta, tanto è vero che dall'ultimo concorso di Siena del 1892 pubblicò, tra grandi e piccoli, ben 12 lavori. E si tratta di cose svariatissime. Si occupò di professioni di legge e di statuti, di giureconsulti e libri legali, anche della Storia delle Università, tutte materie che interessano le fonti del diritto. Nè trascurò il diritto pubblico e privato.

Veramente si osservò che nella carriera di lui non v'ha notizia donde si possa argomentare aver egli potuto attingere cognizioni giuridiche da regolari corsi di studi, e taluno notò come neppure i suoi titoli scientifici provino quella sicurezza nelle indagini giuridiche, che si rivela certamente nelle ricerche storiche e paleografiche. Il documento ch'egli cava dagli archivi, sarebbe illustrato e criticato con molta erudizione; ma non potrebbe dirsi che l'illustrazione giuridica ne sia completa. Dall'altra parte è certo che egli non trascurò nè il diritto pubblico, nè il diritto privato. Una memoria sui consoli dei placiti risguarda la costituzione del Comune; altre sul gioco e la sua organizzazione si riferiscono tanto al diritto pubblico quanto al diritto privato; e così quella sui banchi di pegno e sulle fiere di Champagne.

Al diritto privato sono più particolarmente indirizzate le memorie sulla dote e sul dono del mattino; ma oltracciò se ne hanno continui e sicuri richiami negli scritti che illustrano la legislazione statutaria; per es. nello studio sul Diritto romano nel comune di S. Gemignano, per non dire delle prefazioni agli Statuti di Pistoia e ai Costituti senesi. Anche le illustrazioni ai consulti di Dino da Mugello e di Azone concernono il diritto privato. Il candidato accetta in parte e in parte confuta quello di Dino con seri argomenti storico-giuridici. Nè altrimenti fa rilevare la questione giuridica nel consulto di Azone.

Del resto è opinione unanime della Commissione che anche in questi scritti, come in tutti, si scorga la mano dell'uomo colto, la erudizione seria, la diligenza, sicurezza ed esattezza della ricerca storica e una grande rettitudine di giudizio.

Nè vi si contiene la benchè menoma traccia di compilazione, onde per questo riguardo, nessuno dei concorrenti gli potrebbe stare a petto. Si può dire che non ci sia lavoro in cui egli non presenti qualcosa di nuovo, o almeno non rettifichi qualche errore e anzi si direbbe che non prenda la penna che per questo.

Qualcuno dei Commissari lo ha rilevato in modo speciale, passandone in rivista i titoli. Così, parlando delle *professioni di legge* nel sec. XIII, l'A. dimostra in modo irrefragabile che non solo era ammessa la libera scelta della legge, ma che, anche dopo scelta, essa poteva venir mutata di volta in volta ad ogni nuovo atto giuridico. Parimenti nelle prefazioni allo statuto del podestà di Pistoia e al costituto di Siena, ci dà una dimostrazione ampia, minuta, esauriente dal modo come uno statuto poteva formarsi, e nessun altro l'aveva data così prima di lui. Lo studio sul *costituto dei consoli del placito*, pur non risolvendo la questione delle origini del Consolato, getta nuova luce sull'istituto, specie per ciò che riguarda la competenza nel periodo anteriore alla costituzione potestarile. L'interno di un banco di pegno è una pagina di storia economica assai importante, che corregge molte idee fallaci, che generalmente si professano intorno ai rapporti di credito del medio evo e agli uffici dei monti di pietà. I *frammenti senesi sulle fiere di Champagne* illustrano le relazioni di queste fiere con Siena e Pistoia, sfuggite finora quasi interamente alle ricerche degli studiosi. L'articolo sulle *doti di Firenze* sfata l'opinione di G. Villani, ripetuta ciecamente, che le doti nel duegento fossero piccole, e insieme ci dà notizie molto interessanti e nuove sul modo onde se ne consideravano gli aumenti durante il matrimonio. Un altro articolo sul *dono del mattino* mette in chiara luce la completa trasformazione che questo istituto subì a Firenze nello stesso secolo, e avverte cose che nessuno prima aveva avvertito. La *vita privata dei Senesi nel dugento* è tutta una ricostruzione della vita intima del popolo dell'antica Siena, ed una ricostruzione riuscitissima desunta dagli statuti e dai documenti del tempo in gran parte inediti. Molti opuscoli concernono la *legislazione statutaria* dei comuni di Poggibonsi, S. Gemignano, ecc. e in nessuno manca il lato nuovo. Anche i cenni sugli *statuti dell'arte dei giudici e notai di S. Gemignano* sono assai interessanti, specie ove si pensi che una storia del notariato è ancora di là da venire. Lo studio sulla *origine e vicende del Mscr. pisano delle Pandette*, contiene una idea piuttosto ardita, che si potrà anche non accettare, pur riconoscendo che la tesi è svolta con grande competenza, erudizione ed acume.

Ma fu specialmente su due lavori che la Commissione fermò la sua attenzione, anche perchè svolti in modo più ampio ed organico; quello sul giuoco in Italia nel medio evo e l'altro sulla storia dell'Università di Siena.

Del *giuoco nel medio evo* parla in più memorie, giovandosi di statuti e documenti del tempo non studiati prima da altri. Specie la parte risguardante le leggi è interessantissima, e così l'altra sull'organizzazione pubblica del giuoco. Dal confronto con le leggi dei Romani risulta che ci troviamo di fronte ad una teoria nuova finora non avvertita, come nuovo è il fatto dell'organizzazione pubblica del giuoco. Lo stesso svolgimento della baratteria che finisce con l'esser condotta dal Comune, sta in continua relazione con le leggi sul giuoco, e il candidato ne tratta assai bene. Il che non vuol dire che non si possano fare delle riserve. L'idea del candidato che l'esempio più antico di una gabella sul giuoco a zara sia quello d'Amalfi dell'anno 1287 è certamente basata su di un equivoco.

Per ciò che riguarda lo *studio di Siena*, l'autore ne ricerca con amore le origini e le condizioni nel rinascimento, la storia, che diremo esterna e anche l'organizzazione e i mezzi di studio. L'opera è veramente delle migliori che siansi scritte sulle nostre università, e forse la migliore di quelle pubblicate in Italia per pazienza e novità di ricerche, vastità di coltura, abilità e freschezza di esposizione.

Lo Zdekauer ha una caratteristica ben distinta: quella di essere un erudito pieno di buon senso storico; e la storia del diritto italiano gli deve non poco. Di più è un ricercatore paziente e fortunato d'archivi d'onde trae documenti e monumenti giuridici, che pubblica mirabilmente in critiche edizioni o in istudî molto interessanti.

Parecchi dei suoi scritti portano qualche documento nuovo in appendice; anzi è raro che non ne portino; ma inoltre abbiamo di suo: lo *Statum potestatis comunis Pistorii* (1888), il *Breve et ordinamenta populi Pistorii* (1891), il *Constituto dei consoli del placito del Comune di Siena* (1890), il *Frammento degli ultimi*

due libri del più antico costituto senese (1894), il *Constituto del Comune di Siena* (1896). Sono pubblicazioni che, anche prescindendo dalle illustrazioni, con cui le corredò, hanno giovato e giovano altamente alla scienza. La Commissione è stata unanime nel rilevare la grande maestria con cui sono condotte.

Lo Zdekauer è attualmente incaricato a Siena della filosofia del diritto e della storia del diritto romano, e lo fu già della storia del diritto italiano nel medio evo.

Federico Ciccaglione è un altro candidato che si distingue per una grande operosità e anche per la varietà dei temi che tratta. Nè si spaventa davanti alla loro ampiezza. Di più ha una larga e sicura conoscenza della letteratura italiana e straniera. Ma già la Commissione che nel 1892 giudicò del concorso di Siena osservò che non tutti i suoi lavori hanno lo stesso valore scientifico. Molti sono più che altro compilazioni, che il candidato mise assieme per la *Enciclopedia giuridica* del Vallardi e pel *Digesto* dell'Unione tipografica: in questo giudizio anche l'attuale Commissione è concorde. Nondimeno pur in questi lavori, dove la compilazione predomina, c'è sempre qualche parte attinta direttamente alle fonti. Ciò vale in specie di quello sulla *Feudalità*, vasto di concezione e di mole. La costituzione dei feudi e i diritti dei baroni sono studiati con la scorta di documenti e statuti dei quali molti trascurati completamente da altri e anche inediti. Lo stesso dicasi dei rapporti tra Comuni e signori; e se vogliamo, anche della parte relativa alla abolizione della feudalità, che se non altro ha il merito di presentarci unite e coordinate bene le varie leggi sull'argomento. Al medesimo gruppo appartengono i lavori sulla *teoria degli alimenti*, sugli *sponsali*, sull'*ospitalità*, sul *diritto successorio*, sulle *servitù*: sono pure lavori di compilazione, e non di meno c'è sempre qualche parte per cui l'autore interroga direttamente i documenti. Specie pel periodo comunale egli ha raccolto ed elaborato un materiale abbastanza ricco di statuti: onde il contributo, che porta alla scienza, ha il suo peso, e lo avrebbe anche più se l'autore avesse avuto cura di sceverare gli statuti più antichi dai più recenti, invece di metterli tutti in un fascio.

Ma ci sono anche studi originali. Quello sui *ducati napoletani* rischiara un periodo della nostra storia piuttosto trascurato, ed è notevole appunto per la originalità sua di fronte alle altre opere: una vera e propria ricostruzione che altri potrà completare, ma che per un primo saggio merita di essere sinceramente e largamente lodata.

Minore importanza ha lo studio sulla *legislazione economica dei municipi dell'Italia meridionale*, perchè si tratta di una rapida corsa attraverso il vasto campo di essa; ma nessuno prima del Ciccaglione aveva tentato un simile lavoro con tanta ricchezza di materiali; egli lo condusse direttamente sugli statuti e altri documenti del tempo. molti dei quali tuttora inediti. Un altro studio sul *contratto di commenda*, ha pure il suo valore per la ricostruzione dommatica di questo istituto. Quello sullo *scabinato* ci rivela l'autore sotto un nuovo aspetto, per la nota critica dominante, che è pienamente a suo posto, trattandosi di cosa molto dibattuta.

Una speciale considerazione meritano le fonti inedite che pubblicò o che sta pubblicando, specie le *chiose di A. Bonello alle costituzioni sicule* e i *capitoli angioini*. Lo studio sulle *chiose*, particolarmente le loro relazioni con l'apparato del Caramanico, può dirsi esauriente e piace di vederle classificate secondo lo scopo a cui mirano. Per ciò che riguarda i *capitoli angioini*, l'autore stesso accenna nella prefazione alle grandi difficoltà che dovette superare; ma d'altronde si sa che l'impresa è ben malagevole, e forse perciò molti furono distolti dal tentarla. Il candidato vi si è accinto con larghezza di studi, e non c'è dubbio che, quando sarà terminata, riempirà una lacuna vivamente sentita dagli storici del diritto. Al momento la edizione è appena nei suoi inizi; ma anche così non può a meno di pesare nella bilancia del concorso.

Altri studî non hanno a che fare col diritto medioevale: si occupano di diritto greco e romano o di legislazione vigente; ma non sarebbe equo di trasandarli, come quelli che fanno fede della larga coltura giuridica del candidato.

Infine la Commissione è ben lieta di avvertire come gli scritti più recenti si distinguano favorevolmente dai più antichi: il miglioramento è davvero notevole e progressivo. Il candidato è da molti anni docente di storia del diritto nell'Università di Napoli.

Meno favorevole giudizio fu portato su Luigi Palumbo.

Intanto la sua attività scientifica è molto scarsa; e poi le nuove opere segnano un regresso abbastanza sensibile in confronto delle precedenti. Il lavoro su *Andrea d'Isernia*, come lavoro giovanile, nonostante le sue lacune e deficienze, lasciava presagir bene, ma il presagio non si è avverato.

La tendenza, che appariva già in quel libro, di gonfiare il volume con materie che non avevano diretta attinenza con l'argomento, riproducendo cose note, ha assunto proporzioni anche maggiori nelle altre opere; onde le parti, su cui dovrebbe più specialmente versare la trattazione, ne rimangono come affogate. Ma anche queste mancano generalmente di novità. L'idea fondamentale dell'opera: *Il testamento romano e longobardo*, è presa dal Bonfante; nè altre possono dirsi originali, sebbene la mancanza di originalità sia abilmente mascherata. La questione, così dibattuta, se l'erede risponda dei debiti del defunto è trattata insufficientemente (e non è la sola): quasi si direbbe che l'autore ignori le gravi dispute a cui ha fatto luogo. Un grosso difetto del libro è parso quello di mescolare insieme le leggi barbariche, che più han subito la influenza romana, con le altre più schiettamente germaniche, e, che è peggio, non distinguere i testamenti di gente romana da quelli longobardi, e anche considerare come testamenti, atti che non lo erano. Si loda però il savio uso che l'autore fa del metodo comparativo e la sua facoltà di assurgere a sintesi abbastanza felici.

Più scarso valore ha *l'invocazione delle leggi romane* fatta da Manfredi. Anche qui ci sono le solite e inutili ricordanze ed errori. Fu notato questo, già nella prima pagina: che Corrado fosse il primogenito di Federico II. Ciò che più importa, il punto vero della questione non vi è colto affatto. Il Palumbo non sospetta neppure che il diritto del papa a giudicare Manfredi, più che dalla giurisdizione generale sui principi secolari, gli potesse derivare dalla sua qualità di alto signore del regno di Sicilia.

L'ultima opera sul *Consiglio di famiglia nel diritto longobardo* è piuttosto abborracciata. L'autore si giova anche qui delle ricerche fatte da altri, che riproduce letteralmente, aggiungendo poco di suo, appena qualche documento; e più cose son fuori di posto.

Nè si può dire che questo candidato conosca sempre la letteratura delle questioni: onde gli accade qua e là di attribuire ad uno scrittore opinioni già sostenute da altri. E non si vale neppure delle ultime e più critiche edizioni delle fonti. Nel *Testamento* cita ripetutamente la *Lex alamannorum* nella edizione sbagliata del Merkel e non conosce la nuova del Lehmann; nel *Consiglio di famiglia* si vale delle formule del Rozière e sembra ignorare l'edizione dello Zeumer. Nello stesso Consiglio riporta sempre i passi di Dionigi d'Alicarnasso in latino, quasi si trattasse di autore latino!

Un'altro mal vezzo, che ricorre troppo frequentemente per essere taciuto, è che il Palumbo riproduce non solo le frasi, ma intere pagine degli scrittori di cui si giova, e non sempre si dà la briga, anzi molte volte dimentica, di citarli. Al Dahn è accaduto di peggio. Il Palumbo lo cita solo per confutarlo, perchè aveva tradotto i *signa* della legge visigota con sigilli; e intanto senza darsene l'aria, ne riproduce alla lettera due lunghe pagine come fossero roba sua.

Ma la stessa efficacia del suo insegnamento può far luogo a qualche dubbio. Dai programmi, che presenta, risulta che in

otto anni, da che insegna, è riuscito appena a svolgere la storia del diritto privato dell'epoca barbarica e quella delle fonti dell'epoca barbarica e comunale; come a dire un sesto della materia che si dovrebbe svolgere tutta in due anni. Il Palumbo è professore di storia del diritto nell'Università di Camerino.

I candidati esaminati finora si presentarono già in altri concorsi; i due che ci restano da esaminare sono ancora alle loro prime prove.

Non è molto che Enrico Besta ha lasciato l'Università. Si laureò a Padova nel 1895, e nondimeno ha diritto a tutta l'attenzione degli studiosi. È un giovane serio, e, anche non volendo dare peso a tutti i suoi lavori, per esempio a quelli sugli *Studenti valtellinesi nell'università di Padova* o su *Guizzardino e l'Arsendi*, la Commissione non può a meno di rilevare che lo studio su *Ricardo Malombra* e l'altro su l'*Opera d'Irnerio* sono lavori degni d'encomio. E, d'altra parte, hanno pure i loro difetti.

Fu osservato che alcuni punti della vita del Malombra - non tutti - ricevettero nuova luce dalle ricerche dell'autore e dai documenti che pubblica; ma per ciò che riguarda lo scienziato, parve per lo meno dubbio che il Besta avesse colto nel segno. Perchè intanto attribuisce al Malombra alcuni scritti senza troppo fondamento e poi ne esagera i pregi, mentre è addirittura ingiusto verso la scuola dei commentatori, che raffigura come una lunga sosta nel cammino progressivo della scienza. Nè mancano errori di date e di trascrizione dei documenti.

Più importanti sono i due volumi sull'*Opera d'Irnerio*, specie il secondo, che riproduce le glosse del vecchio giurista bolognese al *Digestum vetus*, sebbene da due soli manoscritti degli undici che si conoscono. Ma anche il primo volume, che tratta più specialmente d'Irnerio e della sua scuola, merita considerazione non tanto per le novità che arreca (anzi, di novità, ne ha pochine), quanto perchè riassume bene tutto ciò che finora era stato scritto intorno a Irnerio. L'autore conosce tutto e fa suo pro' di tutto, dominando la vasta e intricata materia con vero talento di scrittore. E la Commissione ama dirlo: non si tratta di una semplice riproduzione; anzi si vede chiaro che l'autore si è accinto all'arduo compito dopo un lungo lavoro di assimilazione, vagliando le diverse opinioni con molta attenzione e con buone intenzioni.

Dall'altro lato, ciò che dice dell'opera giuridica d'Irnerio è ben poca cosa in confronto di ciò che avrebbe potuto dirne, usando anche solo dei materiali raccolti nel secondo volume; e qua e là mostra troppa fretta di arrivare ad una conclusione, e anche qualche incertezza non tosto esce dal campo della letteratura giuridica. La stessa interpretazione delle fonti è talvolta manchevole.

La Commissione però non esita a riconoscere che il Besta mostra di avere ingegno pronto, amore allo studio, pazienza di ricerche, onde non ci mette dubbio che continuando a studiare e lavorare, potrà, quando che sia, arrivare a gloriosa mèta.

Resta l'opera scientifica dell'avv. Siciliano Villanueva. Il candidato, laureato nel 1890, esordì con alcuni studî sulla *Defensa*, che hanno il loro pregio anche per certa tendenza alla originalità. Essi lasciavano presagir bene dell'autore, nè codesto presagio può dirsi smentito dalla sua maggior opera sulle *Consuetudini di Palermo*, che pubblica e illustra con larghi commenti. Perchè la Commissione ammette di buon grado che l'autore vi si è accinto con larghi studî. Egli conosce molto bene la letteratura e la consulta, ed è molto accurato.

Lo che si rivela già dal modo con cui pubblicò il testo delle *Consuetudini*, tenendo conto di tutte le varianti anche le più inconcludenti; ma risulta eziandio dalle molte citazioni sia di leggi sia di autori. D'altronde non può dirsi che ci siano ricerche originali; e, nonostante il largo sviluppo dato alla trattazione, questa è ben lungi dall'essere esauriente. E già l'introduzione sulle fonti ha tale difetto: sono, più che altro, linee generali. Nel commento l'autore cerca sempre di avvicinare il disposto della consuetudine sia alle leggi romane, barbariche e canoniche, sia alla legislazione statutaria italiana, anche a qualche legge forastiera, con l'idea di tracciare la storia dell'istituto; ma non ci dà che notizie frammentarie. La stessa erudizione è alquanto ostentata. Nè il modo della trattazione merita lode: il commento segue ogni capitolo rompendo così rudamente ogni euritmia e organismo di lavoro.

Di altri due studî sulle *Vicende della giurisdizione ecclesiastica* nelle cause dei laici e in quelle dei chierici, la Commissione non ha potuto formarsi una adeguata idea, perchè appena iniziati. A giudicarne dalla parte presentata, non parebbero frutto di ricerche originali, o, come che sia, approfondite sul difficile tema.

Comunque, il Siciliano può attendere fin d'ora una parola d'incoraggiamento; ma, continuando, parrebbe consigliabile che mutasse metodo.

Il candidato è da un anno docente di storia del diritto italiano presso l'Università di Palermo.

Esaminati così molto minutamente e apprezzati i titoli dei concorrenti, la Commissione passò a votare la eleggibilità di quelli che non erano ancora stati dichiarati eleggibili in precedenti concorsi. I signori Zdekauer, Ciccaglione e Palumbo si trovavano nelle condizioni espresse dall'art. 100 del Regolamento generale, avendo ottenuto la eleggibilità a professori ordinari nel concorso di Siena nel 1892 per la medesima cattedra, e quindi non furono sottoposti a giudizio di eleggibilità, ma solo a quello di graduazione e di punti. La votazione di eleggibilità non poteva risguardare che i signori Besta e Siciliano.

Prima però che vi si procedesse, il Presidente credette opportuno di stabilire alcuni criteri direttivi, e interrogò la Commissione:

1° se credeva che una eleggibilità si potesse accordare a semplice titolo d'incoraggiamento;

2° se credeva che si potesse accordare, sebbene non ci fossero prove dell'attitudine didattica del candidato (art. 58 della legge Casati).

Il fissare nettamente questi criteri gli parve necessario di fronte alla incertezza che c'è nelle Commissioni dei concorsi a questo proposito.

Tutti i commissari risposero di no ad ambedue le domande; e, posta a partito la eleggibilità prima del Besta e poi del Siciliano, a voti segreti, dichiararono entrambi ineleggibili.

Vollero però che fosse consegnato a verbale che l'uno e l'altro sono degni d'incoraggiamento, specialmente il Besta. Che se la Commissione non incoraggiò il Besta in modo più efficace, è proprio e solo perchè è suo fermo convincimento che le eleggibilità non si debbano dare per incoraggiamento, e d'altronde egli si è cimentato finora in un campo troppo ristretto della scienza, nè ha ancora dato prove di saper insegnare.

Quanto ai signori Zdekauer, Ciccaglione e Palumbo, i giudizi portati dalla Commissione su ciascuno di essi ne spiegano la graduazione e l'assegnazione dei punti, che furono fatte a voti palesi. Ma non si vuole nascondere il grande imbarazzo della Commissione quando si trattò di stabilire chi dovesse avere il primo posto.

Tanto lo Zdekauer quanto il Ciccaglione sono in verità due candidati meritevolissimi, le cui qualità si bilanciano. Da ambe le parti una grande e svariata operosità; ma da una, la coltura più vasta e la genialità delle indagini, dall'altra la prova di una maggior coltura giuridica; da una parte l'insegnamento impartito, oltre che nella storia del diritto italiano, anche in quella del diritto romano e nella filosofia del diritto, e dall'altra un insegnamento nella storia del diritto italiano da molti più anni.

Dopo aver discusso a lungo sul merito comparativo dei due candidati, la Commissione finì col persuadersi che erano ambedue meritevoli del primo posto, e messa a partito la cosa, risultò a voti unanimi che vi si dovessero collocare entrambi. Soltanto

a dirimere la parità, la Commissione a maggioranza di tre voti contro due credette di dare la preferenza allo Zdekauer, che è appunto il candidato che mostrò più vasta coltura e ci diede ricerche più geniali.

Nella votazione per la determinazione dei punti di merito furono accordati alla unanimità:

punti quarantadue allo Zdekauer;
punti quarantadue al Ciccaglione;
punti trentaquattro al Palumbo.

Esaurito così il mandato, la Commissione propone la nomina del prof. Lodovico Zdekauer a professore ordinario di storia del diritto italiano nella R. Università di Macerata, ma insieme fa voti perchè S. E. il Ministro, rendendo giustizia ai meriti del Ciccaglione, voglia quanto prima collocare anche lui nell'insegnamento ufficiale, cosa che non dovrebbe riuscirgli difficile, visto che da più anni vacano ben due cattedre di storia del diritto italiano — una a Catania e l'altra a Sassari — e che ad ogni modo sarebbe utile per l'incremento degli studî.

Roma, 21 ottobre 1896.

La Commissione :
Francesco Schupfer, presidente-relatore.
C. Nani.
Francesco Pepere.
Augusto Gaudenzi.
Giovanni Tamassia, relatore.

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di professore straordinario di sanscrito nel R. Istituto superiore in Firenze.*

La Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di sanscrito, pel grado di straordinario nell'Istituto superiore di studi pratici e di perfezionamento in Firenze, composta dei professori M. Kerbaker, F. L. Pullè, F. G. Fumi, Ignazio Guidi, A. De Gubernatis - costituitasi nominando presidente il prof. Kerbaker e segretario-relatore il prof. Pullè, ha iniziato i suoi lavori il dì 18 corr., nell'aula I della R. università di Roma; e gli ha ultimati oggi 22 ottobre, venendo alle seguenti conclusioni:

I concorrenti presentatisi al concorso furono tre, con questo ordine di inscrizione: dott. Oreste Nazari, dott. Emilio Paolo Pavolini, dott. Giovanni Colizza.

Fra i titoli offerti dal dott. Nazari due principalmente rispondono al tema del concorso: gli « Elementi della grammatica sancrita » Torino Loescher, 1892 - e la versione italiana del Hitopadeça.

Il compendio mostra qualche difetto nell'ordine con cui sono esposte le regole e nella proporzione assegnata a ciascuna; nel manco di rilievo delle regole principali sopra le accessorie; nella brevità che qua e là degenera in insufficienza della parte fonetica; e infine nella poca corrispondenza fra la parte teorica della grammatica ed il manuale degli esercizi graduali, tradotti dal Leitfaden del Bükler. Codesti difetti non sono tali però da inceppare i principianti per i quali fu composto il compendio, ed ai quali riesce sempre utile colla scelta appropriata dei paradigmi grammaticali.

Così pure è da notare che gli esercizi pratici anzidetti furono voltati con molta proprietà nella forma italiana, e che questo pregio risulta evidente nell'altra opera del Nazari della versione del testo del Hitopadeça, condotta con molta diligenza e con molta fedeltà.

La rispondenza periodo per periodo, frase per frase, del sanscrito con l'italiano mostra l'intendimento di far servire questa versione, che è la prima nostra del libro, non solo come lettura piacevole, ma eziandio come aiuto agli studiosi del sancrito. Essa è letterale e nel tempo stesso scorrevole e chiara; vuolsi però osservare che alla chiarezza ed al profitto della lettura avrebbe giovato un corredo di note illustrative, pur necessarie: delle quali il libro può dirsi quasi affatto brullo, così come manca di una introduzione che dica al lettore qualche cosa della storia del libro. Forse l'A., si è fidato troppo su ciò che il libro stesso sia per se abbastanza noto al pubblico degli studiosi; e che una buona traduzione tenga luogo d'ogni commento.

Ad ogni modo provvedendo colla diligenza voluta a due utili stromenti per lo studio elementare del sanscrito, il sig. Nazari ha bene meritato della nostra scuola. Per questo e per altri suoi scritti come: il manuale « del dialetto omerico » assai ben compilato non ostante qualche lacuna; ad es. sulla prosodia e sulla metrica; la nota « sul suffisso locativo-n » nel greco e nell'antico indiaco, per quanto non resultante a una conclusione sicura, ma attestante la buona preparazione filologica e insieme glottologica, la Commissione ha ritenuto potersi concedere al dott. Oreste Nazari la eleggibilità in questo concorso.

L'attività e la coltura linguistica del dott. Paolo Emilio Pavolini si manifestano tradotte in numerose recensioni e saggi di volgarizzazione da più lingue all'infuori dell'indiano antico, del romaico, del magiaro, del ruteno, dell'inglese, ecc. Questi e un diligente studio « sugli epiteti omerici del mare », fanno buona testimonianza della felice disposizione poliglotta e della larga erudizione del Pavolini; le quali doti, se nel presente concorso debbono passare in seconda linea, pur conferiscono a completare l'immagine d'una intelligenza e d'una preparazione non comune.

I lavori che riguardano in modo speciale la lingua e la letteratura del sanscrito e dei dialetti pràcritici sono in complesso diciotto, per quanto i più di breve mole; e in essi si accoppiano ed accordano molto bene la critica dei testi con l'arte ermeneutica, pur essendovi fatto il debito luogo, ove occorra, all'analisi storico-estetica,

Tra le pubblicazioni di testi inediti vanno segnalate « la Màdhavànala-Kàlkà », il cui testo fu collazionato dal Pavolini sopra tre manoscritti londinesi e tre fiorentini; i capitoli 7-8-9-10 della « Rasavahini ». Utilissima come aiuto agli studiosi del sanscrito è la traduzione fedelissima e quasi letterale della novella del Brahmadatta, cui va aggiunta una nota critica ove si raffronta il testo tradotto colla versione di Hemacandra.

Nè meno utile per lo studio della novellistica poetica dell'India è la recente pubblicazione di un saggio della « Madhavacampu » di Cirangiva, dove al testo sanscrito riportato in estratto sono aggiunte alcune giudiziose emendazioni. Il saggio sopra le vicende del tipo di Mûladeva, il principe dei « dkurkas » o bricconi, ciurmadori-avventurieri, mostra altresì nel Pavolini l'attitudine a trattare le questioni storico-estetiche relative alla letteratura indiana. Per la lirica giova l'accurata per quanto breve nota illustrante i rapporti fra Kalidàtà, specie nel Megsadùta, e gli Erotologi dell'India.

Mancano al Pavolini titoli a stampa che attestino le conoscenze sue nel campo degli studii vedici; ma stanno per questo le dichiarazioni a documento dei corsi seguiti nelle Università, specie di Berlino, col Weber e col dott. Carlo Geldner e del profitto che egli ne trasse. Inoltre sta il saggio meritevole di menzione, sul commento di « Cairkara » alla « Kathakopanisad » che a quel campo confina.

La molteplicità degli argomenti toccati e la rapidità di produzione potrebbero far credere che il Pavolini non sempre si renda conto delle difficoltà o troppo facilmente passi oltre ad esse, e sia vago di trascorrere a cose nuove. Ma la « Crestomazia del Ràmayana » condotta col metodo razionale, atto ad un tempo a dare un'idea del contenuto generale del poema e ad agevolare al principiante lo studio pratico del sancrito; il « Manuale del Buddismo » che il Pavolini ci porge nelle bozze di stampa, mostrano in lui la capacità di abbracciare e la lena di insistere intorno ad opere di durata. Così come, del resto, anche nella

molteplicità degli argomenti sopraccennati si nota una certa unità e costanza di proposito intorno alla novellistica indiana, alla esumazione e al completamento critico di fonti male o non sufficientemente note di quella, valendosi spesso di manoscritti di opere inedite che egli ha studiati nella biblioteca nazionale di Firenze.

Se a questa abbondante e fresca produzione scientifica si aggiunga il non breve tirocinio didattico, assiduo e fruttuoso; il titolo già acquisito di professore straordinario per decreto ministeriale, cosicchè questa non sia che una prova dal Pavolini medesimo spontaneamente provocata per rafforzare colla sanzione scientifica la efficacia del titolo ufficiale stesso, nessun dubbio e nessuna eccezione può rattenere la Commissione dal proclamare il dottor Pavolini pienamente meritevole del grado di professore straordinario di sanscrito nel R. Istituto superiore di Firenze.

Il dott. Giovanni Colizza presenta due titoli attinenti alla materia del presente concorso. L'uno a stampa col titolo: «Il Riconoscimento nel dramma indiano» non è sufficiente documento di una conoscenza del sanscrito e del pracrito, e non esaurisce nemmeno il tema letterario, riducendosi ad una semplice analisi della Sakuntala di Kalidasa infarcita di larghi brani del testo a sfoggio di caratteri devanagarici, senza la rispettiva traduzione, per cui tornano parimenti superflui ai sanscritisti che possono leggere gli originali e inutili ai profani pei quali rimangono lettera morta. Prescindendo dalla seconda parte del lavoro che riguarda il dramma greco dell' «Edipo re» di Sofocle, che poco ha da fare colla Sakuntala e meno col tema del concorso, la terza parte ove si ritrova il Sakuntala nella epopea e nel dramma avrebbe meglio dovuto venir fusa colla prima, quale studio sulla genesi del soggetto.

L'impressione ricavata da questo libro è che si tratti di articoli per sè staccati e raccolti per la occasione sotto la veste di un volume. Le note soggiuntevi son poca cosa e tradiscono una erudizione nella storia e nella letteratura indiana affatto rudimentale; e basti citare la nota sulla età di Vikramaditya, messa senza alcun sospetto nell'anno 53 a. C., e senza nemmeno avvertire il largo e vivo movimento di studî che si agita presentemente intorno alla questione capitale di tutta la cronologia dell'India.

Il secondo titolo è il manoscritto di un trattatello grammaticale, che si risolve più che altro in una raccolta di paradigmi, radici e temi, quali appunti per lo studio privato delle forme del sanscrito; trascritti e registrati però con molta cura e con chiarezza.

Si deve poi notare, nel portar giudizio sopra questo candidato, come egli deficiente di titoli in riguardo al sanscrito, ne presenti e non pochi in altri dominii degli studî linguistici, specie di idiomi africani e cuscitici. Nei lavori relativi: «Grammatica Afar», «Grammatica Bilin» «Le lingue cuscitiche» il Colizza stesso confessa di dover molto al suo maestro il Reinisch, ed ai materiali da lui fornitigli; ma ad ogni modo non si può non apprezzare il buon metodo e gli altri pregi di questi lavori che sono il solo contributo importante prestato da italiani allo studio di lingue cuscitiche.

Per tutte le ragioni sovra esposte la Commissione è venuta nelle deliberazioni che qui si formulano:

di non ritenere sufficientemente maturo il dott. Giovanni Colizza per una cattedra di sanscrito e di non poter quindi concedergli, a base dei titoli speciali presentati, la eleggibilità nel presente concorso.

ritenere invece eleggibili gli altri due concorrenti, ma con diverso grado di merito, e cioè: di proporre per primo il dottor P. E. Pavolini con punti 44 sopra 50, e secondo il dottor O. Nazari con punti 35 sopra 50. Conseguentemente la Commissione propone alla unanimità a S. E. il Ministro il dottor Paolo Emilio Pavolini, perchè esso venga nominato, a base del concorso, professore straordinario di sanscrito nel R. Istituto superiore di studii pratici e di perfezionamento in Firenze.

Kerbaker Michele, *presidente* —
Pullè Francesco Lor., *relatore*
Fumi F. G. — Guidi I. — De Gubernatis A.

Consiglio direttivo del R. Collegio femminile agli Angeli in Verona

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso ad un posto di studio gratuito, e ad 11 semigratuiti, nonchè ai posti di risulta, ed a quelli paganti, da conferirsi in questo Reale Collegio nel prossimo anno scolastico 1898-99.

In base allo Statuto organico approvato con R. decreto 2 giugno 1895 N. 392 il concorso è bandito sotto l'osservanza delle seguenti norme e condizioni:

1. Gli aspiranti dovranno presentare a questo Consiglio Direttivo le loro istanze in carta da bollo da centesimi 60, corredate dei seguenti documenti:

a) fede di nascita della giovanetta la quale non può essere ammessa nè prima del sesto, nè dopo il dodicesimo anno compiuto, salvo il disposto dell'art. 25 del citato Statuto.

b) attestato di vaccinazione o di vajuolo naturale.

c) attestato medico di sana e robusta costituzione, atta all'ordinario regime dell'istituto.

d) attestato scolastico degli studi percorsi.

e) obbligazione legale dei genitori, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dallo Statuto; dichiarazione da farsi in carta da bollo da L. 1,20, debitamente registrata.

2. Le domande per posti di grazia devono essere corredate inoltre dei seguenti documenti;

f) estratto anagrafico della famiglia.

g) dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli o se ne abbiano goduti in passato, il tutto convalidato dal Sindaco del luogo.

h) dei documenti comprovanti la condizione e le speciali benemerenze personali del padre per le opere dell'ingegno, o per servigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche amministrazioni.

3. Per le disposizioni portate dall'articolo 38 dello Statuto organico:

I concorsi ai posti gratuiti e semigratuiti si fanno principalmente per titoli, dai quali risultino le benemerenze dei genitori delle candidate e le condizioni relativamente ristrette di loro fortuna.

Entra però come elemento del concorso anche un esame delle candidate, proporzionato alla loro età e alla classe in cui devono essere inscritte a norma dell'articolo 38 e 42 dello Statuto sopraccitato: fatta avvertenza che per quelle che aspirano ad essere ammesse alla classe V elementare, l'esame si estende anche ai principii della lingua francese.

Di regola il conferimento di un posto gratuito non deve succedere di prima nomina, ma deve essere guadagnato per meriti in disciplina e per profitto negli studî dalle alunne godenti già un posto semigratuito.

L'esame sarà tenuto nella sede di questo Educatorio nel giorno 21 luglio p. v., ed occorrendo, nei seguenti giorni 22 e 23 luglio stesso.

4. Al momento dell'ingresso nel Collegio, così a posto pagante come a posto di grazia deve ogni alunna pagare lire 300 per la provvista del corredo: ed in ciascuno degli anni successivi lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

E deve inoltre depositare nella cassa dell'Istituto, anche se ammessa a posto di grazia intera, la somma di lire 200 a garanzia dei futuri pagamenti, la quale non viene restituita che quando l'alunna lascia l'Educatorio.

5. Le alunne a posto pagante devono corrispondere la retta annua di lire 800, e quelle a posto semigratuito la retta annua di lire 400, in quattro eguali rate trimestrali anticipate. Quando l'alunna entri a trimestre incominciato paga l'intera retta del trimestre.

6. Se il pagamento di una rata della retta o della somma per la manutenzione e rinnovazione del corredo, viene ritardato oltre 30 giorni dalla scadenza, i genitori sono invitati a ritirare la figliuola dall'Educatorio; e se i genitori non ottemperano all'invito entro otto giorni, il Consiglio Direttivo provvede a restituirla alla famiglia.

7. Le domande devono essere indirizzate e presentate al Consiglio Direttivo non più tardi del giorno 20 giugno p. v. e si avverte che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti, o per altra ragione non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

8. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto pagante o semigratuito sono dispensati dal presentare i documenti di cui l'articolo 1, lettere *a*, *b*, *c*, *d*, *e*.

9. Si avvertono le famiglie che l'alunna che abbia ottenuta l'ammissione viene visitata dal medico dell'Educatorio, ed occorrendo anche da un altro medico per accertarsi della sua buona fisica costituzione e pronunciare la sua definitiva accettazione o meno nel R. Collegio.

Verona, li 30 aprile 1898.

Il Presidente
GEMMA.

Il Consigliere
G. B. ZOPPI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali continuano ad occuparsi del discorso del signor Chamberlain.

Il *Novoje Wremja*, di Pietroburgo, rileva che il membro più influente del gabinetto inglese ha constatato la triste situazione dell'Inghilterra dovuta al suo isolamento in Europa. Il *Wremja* però non crede che gli Stati Uniti desiderino l'alleanza raccomandata da sir Chamberlain e dubita pure che essi siano disposti a vendere le Filippine all'Inghilterra, ammesso che riescano a strapparle alla Spagna.

« Una siffatta intenzione, conchiude il *Wremja*, basterebbe da sola a far sì che le grandi Potenze che hanno interessi nell'Estremo Oriente, si domandino se sia proprio conveniente di serbare un atteggiamento di stretta neutralità nel conflitto ispano-americano, quando il risultato finale di questa politica dovesse essere il predominio di quell'influenza inglese nell'Oceano Pacifico che la Russia, la Francia e la Germania stanno ora combattendo non senza risultato ».

Il *Gaulois*, di Parigi, dice che l'Inghilterra non è ancora pronta ad entrare in lizza, ma che le questioni internazionali che vanno sorgendo potrebbero provocare un incidente, atto ad avvalorare le parole bellicose di Chamberlain.

Il *Figaro* dice che nè Chamberlain, nè Salisbury, nè i *tories* rappresentano l'Inghilterra. Quanto al partito liberale, esso ha affermato che uno dei suoi compiti principali sarà il mantenimento della pace.

L'*Eclair* considera il discorso di lord Chamberlain una manovra interna e crede che la Russia non debba preoccuparsi troppo della rivincita di cui Chamberlain la minacciò.

***

La *Neue Freie Presse* dice che il discorso di Chamberlain non va preso troppo sul serio avendo egli altre volte ecceduto con un linguaggio non adatto per un uomo di Governo. Dice poi che l'Inghilterra, essendo isolata, non si avventurerà in un conflitto pericoloso. In quanto all'alleanza con gli Stati Uniti, gli americani hanno, in questo momento, ben altro da fare che assecondare la politica dell'Inghilterra nell'Estremo Oriente.

***

Telegrafano da Madrid, 16 maggio:

È molto commentata una nota dell'ufficiosa *Correspondencia* la quale dice:

« La situazione attuale a Cuba desta in noi liete speranze che non sapremmo dissimulare. Si attende la sottomissione di numerosi insorti. I passi intrapresi dagli Spagnuoli presso i più influenti capi degli insorti fanno sperare un lieto risultato ».

***

È arrivata a Londra la risposta del governo del Transvaal, al dispaccio nel quale il Ministro delle colonie, signor Chamberlain, affermava l'alta sovranità della Granbretagna sulla Repubblica sud-africana. Delle traduzioni di questo documento sono state dirette da Pretoria ai principali governi europei.

La risposta del Transvaal, redatta in termini molto moderati, tratta a fondo la questione d'alta sovranità che per la prima volta, dopo la Convenzione di Londra del 1884, l'Inghilterra ha sollevato in un documento ufficiale. Pure, affermando di voler rispettare le clausole di questa Convenzione, la Repubblica sud-africana rifiuta di accettare l'interpretazione che le dà il sig. Chamberlain. Essa si basa per questo su ragioni di diritto e di fatto le quali provano abbondantemente che l'alta sovranità stabilita col trattato del 1881 è stata eliminata col nuovo trattato del 1884.

Ciò risulta chiaramente da documenti autentici che pubblica il Transvaal, documenti relativi a negoziati intavolati tra le due parti contraenti e fra i quali si trova un progetto di trattato di lord Derby istesso, nel quale il Segretario delle colonie di quell'epoca ha soppresso tutto ciò che rammentava l'alta sovranità e le disposizioni che ne risultavano nel trattato del 1881.

La sola restrizione recata all'esercizio più esteso dei diritti sovrani del Transvaal consiste nel diritto di *veto* che l'Inghilterra si riserva sui trattati conchiusi dal Transvaal; ma risulta dalle discussioni preliminari a Londra e da quelle che ebbero luogo al Volksraad a Pretoria in occasione della ratifica del trattato da parte del Parlamento boero che questa concessione non implicava nessun riconoscimento di alta sovranità.

La risposta dimostra pure che il sig. Chamberlain interpreta male la situazione, rifiutando di ricorrere ad un arbitrato per aggiustare le difficoltà pendenti, tanto più che vi sono due precedenti dopo il 1884.

Il dispaccio redatto dal D. Leyds conclude dicendo che, in ogni caso, il diritto della Repubblica Sud-Africana, piccolo Stato, trovandosi di fronte ad un potente, di domandare un

giudizio imparziale sulla estensione dei suoi diritti ed obblighi, verso l'Inghilterra, non potrebbe essere rifiutato dalla legge internazionale. Esso mantiene quindi le prime proposte d'arbitrato e prega di nuovo cortesemente il Governo britannico di accettarle.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

L'*Agenzia Stefani*, ha da Torino 17:

S. M. il Re ha inviato al Sindaco, barone Casana, il seguente telegramma:

« Nel decretare la medaglia d'oro alla città di Torino, intesi compiere un atto di riconoscenza e di amore per parte di tutti gli Italiani.

Come Figlio di codesta cara città, vado Io pure orgoglioso di quella distinzione, che ne consacra le alte benemerenze civili e politiche.

Ed ora, nello accogliere i sentimenti, di cui Ella si rendeva interprete, godo confermare a Torino il Mio vivissimo affetto e formare i più ardenti voti per la gloriosa città, esempio costante di patriottismo e di inconcussa fede nelle istituzioni nazionali.

Firmato: UMBERTO ».

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 18 maggio, a lire 108,35.

Marina militare. — S. E. il Ministro della marina col suo *foglio d'ordini* di ieri ha disposto che col giorno 25 corrente passi in armamento a Napoli la regia nave *Scilla* col seguente Stato maggiore per l'annuale campagna idrografica:

Capitano di fregata, Cattolica Pasquale, comandante - tenente di vascello Pepe Gaetano, ufficiale in 2°; id. Marzolo Paolo, Gais Luigi, sottotenenti di vascello, Grixoni Francesco, Tonta Luigi, Corridori Paolo, capo-macchinista di 2ª cl., Martoriello Giuseppe; medico di 2ª cl., Pontecorvo Carlo; commissario di 2ª cl., De Gasperis Luigi;

— Proveniente da Massaua, giungerà a Brindisi il giorno 21 corr. la R. nave *Governolo*, con a bordo parecchie salme di ufficiali morti in Africa, trasportate a spese dello Stato.

Rimpatrierà inoltre i resti mortali dei caduti a Lafolè, facenti parte della carovana del console Cecchi, che non furono potuti identificare e verranno deposti al cimitero di Roma, ove il Ministero della marina farà erigere un monumento.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Ems*, del N. L., e *Duchessa di Genova*, della Veloce, partirono il primo da New-York per Genova ed il secondo da Las Palmas per il Plata. Ieri il piroscafo *Letimbro*, della N. G. I., giunse a Bombay, ed il piroscafo *Fulda*, del N. L., partì da Gibilterra per Genova.

Funerali — Ieri, a Milano, ebbero luogo i funerali del generale Dezza e riuscirono imponenti.

Vi assistettero il Regio Commissario straordinario, generale Bava, il Sindaco, senatori, deputati, l'ufficialità, le notabilità cittadine e la truppa.

Dopo la funzione religiosa, celebrata nella chiesa di Santa Maria della Porta, il corteo proseguì per Porta Romana.

Di qui la salma, accompagnata da due squadroni di cavalleria ed una batteria d'artiglieria, fu trasportata nel cimitero di Melegnano, dove fu tumulata nel sepolcro di famiglia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

AMBURGO, 17. — L'*Hamburgische Boersenhalle* ha da Colonia: Le tre società: la *Navigazione generale italiana*, la *Veloce* e l'*Hamburgische-Amerikanische-Linie* firmarono ieri una convenzione per esercitare, da ora in poi, per conto comune, il servizio dei vapori da Genova per Buenos-Ayres.

MADRID, 17. — È stato dato ordine alle autorità marittime di Barcellona di non permettere l'uscita da quel porto alle navi mercantili spagnuole di forte tonnellaggio e di grande velocità, allo scopo di poterle armare come incrociatori ausiliari.

Alcuni giornali credono che Sagasta e Gamazo, nella odierna conferenza, giungeranno ad un accordo sulle questioni economiche, di guisa che il nuovo Gabinetto potrebbe essere costituito oggi stesso.

Altri giornali ritengono che, di fronte alle difficoltà incontrate da Sagasta per formare un Gabinetto che abbia forza e prestigio, egli si vedrà costretto a declinare il mandato della ricostituzione del Ministero.

Questa opinione non è però considerata probabile nei circoli ufficiosi.

BERLINO, 17. — La *National Zeitung*, pubblica una formale smentita delle pretese rivelazioni della *Frankfürter Zeitung* sul trattato austro-russo pei Balcani e dice:

« Possiamo aggiungere che non esiste alcun dubbio presso i Ministri dirigenti la politica tedesca circa la fedeltà del conte Goluchowski ai trattati esistenti ».

L'AVANA, 17. — È opinione generale che la cannoniera degli Stati-Uniti, *Triton*, non sia venuta qui per compiere sul serio la missione di proporre uno scambio fra due corrispondenti di giornali americani fatti prigionieri dagli spagnuoli nel tentativo di sbarco a Cabanas e ufficiali spagnuoli rimasti prigionieri degli Stati-Uniti. Si suppone invece che quella missione sia un pretesto inventato per avvicinarsi all'entrata della baia dell'Avana e riconoscere se la Squadra spagnuola si trovi in questo porto.

A New-York ed a Washington si temeva che la squadra spagnuola fosse qui. Lo dimostra il fatto che, quando l'altro ieri gli incrociatori spagnuoli *Conte de Venadito e Nueva Espana* inseguirono le navi americane queste lanciarono dei colombi viaggiatori che partirono in direzione di Key-West. Risulta che i colombi viaggiatori portavano dispacci annunzianti che la squadra spagnuola era uscita dall'Avana.

Il *Triton* fu quindi mandato per accertare l'anzidetta notizia, ma esso non potè riuscire a saperlo perchè, mentre il maresciallo Blanco conferiva sullo scambio dei prigionieri colle altre autorità, i parlamentari americani furono rinchiusi in una cannoniera spagnuola, senza che si permettesse loro di vedere nulla.

In seguito all'esplosione di una torpedine, avvenuta per falsa manovra, andò sommersa a Cardenas una imbarcazione da guerra, mentre si accingeva ad uscire dal porto. Tutti i 17 uomini, di cui si componeva l'equipaggio dell'imbarcazione, rimasero morti.

LONDRA, 17. — Gladstone è entrato in agonia. La sua famiglia è riunita attorno a lui.

La catastrofe è imminente.

LONDRA, 17. — *Camera dei Lordi.* — Kimberley, parlando del discorso pronunziato dal Ministro delle Colonie, Chamberlain, a Birmingham, dice che egli interpreta quel discorso come facente allusione ad un'alleanza difensiva contro la Russia e dichiara che il paese vuol conoscere le nuove basi della politica estera dell'Inghilterra.

LONDRA, 17. — *Camera dei Comuni.* — Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che il Governo non ha intenzione di fare dichiarazioni sul discorso pronunziato dal Ministro delle Colonie, Chamberlain, a

Birmingham relativamente alle relazioni dell'Inghilterra cogli Stati esteri.

BELLINZONA, 17. — Nell'odierna seduta del Gran Consiglio, Curti, rispondendo all'interpellanza di Respini, ha spiegato che l'ordine di condurre gli operai italiani a Chiasso e consegnarli alla polizia italiana fu dato dal Procuratore Generale della Confederazione, Scherb.

Respini si è dichiarato quindi parzialmente soddisfatto ed ha chiesto il rinvio della discussione della sua interpellanza per potere preparare un ordine del giorno da sottoporsi al voto del Consiglio.

Il Consiglio ha rinviato la discussione a venerdì.

MADRID, 17 — Il nuovo Ministero si comporrà probabilmente così:

P. M. Sagasta, Presidenza del Consiglio — Leon y Castillo, Affari Esteri — A. Groizard, Grazia e Giustizia — Puigcerver, Finanze — Capdepon, Interno — Generale Correa, Guerra — Ammiraglio Buttler, Marina Romero Giron, Istruzione pubblica — Gamazo, Colonie.

BUDAPEST, 18 — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca approvò il bilancio straordinario della guerra, tranne il credito suppletivo di trenta milioni.

Approvò poscia il bilancio di previsione per le finanze comuni, la spesa per la Suprema Corte dei Conti e il credito per l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Decise infine che, prima di esaminare le proposte del relatore circa le dogane, venga invitato il Ministro delle finanze austriaco a dare spiegazioni in proposito.

LONDRA, 18 — Camera dei Lordi — (Continuazione). — Lord Salisbury rispondendo a Lord Kimberley, deplora che il Governo liberale non abbia preteso dalla Russia e dai suoi alleati l'impegno di mantenere l'integrità territoriale della China.

Lord Salisbury spiega poi che l'occupazione di Wei-hai-Wei tende ad impedire lo smembramento della China. Pertanto, conchiude lord Salisbury, la politica dell'Inghilterra non ha cambiato.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 17 maggio 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 756.00
Umidità relativa a mezzodì. 37
Vento a mezzodì. . . . . SW moderato.
Cielo. . . . . coperto.
Termometro centigrado. . . . . . . { Massimo 23.°5 / Minimo 9°2
Pioggia in 24 ore: — —

Li 17 maggio 1898:

In Europa bassa pressione sulla Norvegia, 754 Christiansund, Bodo; abbastanza elevata all'Ovest ed al Nord-Est, 769 Scilly, Brest, 768 Pietroburgo.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque diminuito fino a 5 mm.; temperatura in generale aumentata.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto Piemonte, Lombardia, Liguria e versante Mediterraneo superiore e Sardegna, in generale sereno altrove.

Barometro: 762 Catania, Napoli, Catanzaro; 761 Palermo, Roma, Chieti, Lecce; 761 Torino, Milano, Venezia; 759 Sardegna.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente settentrionali; cielo nuvoloso o coperto, qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA
Roma, 17 maggio 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	calmo	25 0	10 0
Genova	3/4 coperto	calmo	20 0	13 8
Massa Carrara	sereno	calmo	22 1	10 8
Cuneo	coperto	—	19 5	9 0
Torino	coperto	—	22 3	13 3
Alessandria	coperto	—	24 1	12 3
Novara	1/4 coperto	—	25 0	13 8
Domodossola	3/4 coperto	—	23 8	12 5
Pavia	1/2 coperto	—	26 8	9 6
Milano	3/4 coperto	—	26 1	13 9
Sondrio	sereno	—	22 6	11 8
Bergamo	3/4 coperto	—	21 5	14 1
Brescia	—	—	—	—
Cremona	3/4 coperto	—	26 3	14 5
Mantova	sereno	—	22 0	14 0
Verona	sereno	—	25 1	15 0
Belluno	1/2 coperto	—	22 5	10 9
Udine	1/4 coperto	—	22 0	13 0
Treviso	1/2 coperto	—	25 6	15 6
Venezia	1/4 coperto	calmo	20 6	15 9
Padova	1/4 coperto	—	23 3	12 4
Rovigo	1/4 coperto	—	25 4	13 2
Piacenza	1/2 coperto	—	23 7	14 0
Parma	3/4 coperto	—	25 0	12 2
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	24 0	13 0
Modena	1/2 coperto	—	22 6	14 2
Ferrara	sereno	—	22 4	13 9
Bologna	1/2 coperto	—	21 5	12 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	22 4	11 2
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	21 4	11 3
Ancona	1/4 coperto	calmo	24 4	15 2
Urbino	sereno	—	19 3	11 2
Macerata	1/2 coperto	—	22 1	14 0
Ascoli Piceno	sereno	—	22 0	13 5
Perugia	3/4 coperto	—	21 4	11 8
Camerino	sereno	—	20 0	11 0
Lucca	3/4 coperto	—	23 3	—
Pisa	nebbioso	—	23 6	6 8
Livorno	3/4 coperto	calmo	21 5	11 0
Firenze	sereno	—	25 4	10 6
Arezzo	nebbioso	—	23 8	10 2
Siena	3/4 coperto	—	23 1	9 5
Grosseto	1/4 coperto	—	22 4	7 1
Roma	velato	—	23 4	9 2
Teramo	1/4 coperto	—	23 7	12 9
Chieti	sereno	—	—	10 0
Aquila	3/4 coperto	—	22 6	8 2
Agnone	sereno	—	20 8	11 3
Foggia	sereno	—	22 1	12 0
Bari	sereno	calmo	18 8	11 1
Lecce	sereno	—	20 5	11 0
Caserta	1/4 coperto	—	24 5	9 8
Napoli	1/4 coperto	calmo	21 9	14 3
Benevento	1/2 coperto	—	23 9	9 8
Avellino	3/4 coperto	—	22 2	7 0
Caggiano	1/4 coperto	—	19 1	10 3
Potenza	1/4 coperto	—	20 0	5 4
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	17 0	7 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	19 0	14 1
Trapani	coperto	calmo	22 6	14 4
Palermo	3/4 coperto	calmo	22 9	9 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	23 0	14 0
Caltanissetta	sereno	—	21 4	12 0
Messina	1/4 coperto	calmo	20 0	15 0
Catania	1/2 coperto	calmo	21 2	13 4
Siracusa	1/4 coperto	calmo	24 6	12 0
[illegible]	[illegible]	calmo	[illegible]	[illegible]
Sassari	coperto	—	23 7	14 6